

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 4

31 Maggio 2006

56ª ASSEMBLEA GENERALE (Roma, 15-19 maggio 2006)	»	101
DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI	»	102
INDIRIZZO DI SALUTO DEL CARDINALE CAMILLO RUINI	»	106
RIPARTIZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ANNO 2006	»	107
COMUNICATO FINALE	»	109
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA CEI PER L'ANNO PASTORALE 2006-2007	»	120
DETERMINAZIONI IN MATERIA DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO	»	121
CONCORSO FINANZIARIO DELLA CEI IN FAVORE DELL'ASSISTENZA DOMESTICA AL CLERO	»	127
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	129
CALENDARIO DELLE GIORNATE MONDIALI E NAZIONALI PER L'ANNO 2007	»	130

56^a ASSEMBLEA GENERALE

(Roma, 15-19 maggio 2006)

La 56^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha avuto luogo in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, dal 15 al 19 maggio 2006, con la partecipazione di 239 presuli, ordinari e ausiliari, di 4 amministratori diocesani, di 16 vescovi emeriti, del Nunzio Apostolico in Italia, S.E. Mons. Paolo Romeo e di 15 vescovi in rappresentanza di Conferenze Episcopali dei paesi europei. Ai lavori hanno partecipato anche rappresentanti dei presbiteri, di membri degli istituti di vita consacrata, degli istituti secolari e delle aggregazioni laicali. Nella mattinata di giovedì 18 ha avuto luogo l'incontro con il Papa, il quale ha sostenuto i vescovi nella loro sollecitudine per il bene del Paese e nelle scelte pastorali e ha confermato il suo desiderio di ritrovarsi con la Chiesa italiana in occasione del prossimo Convegno Ecclesiale nazionale di Verona. Temi principali dei lavori sono stati la riflessione sulla vita e il ministero dei presbiteri, il programma del 4° Convegno Ecclesiale e alcune prospettive per la pastorale giovanile in Italia. Sono stati approvati il "Regolamento degli studi teologici" nei seminari maggiori e la traduzione italiana del Martirologio romano.

Di seguito vengono riportati:

- il discorso del Santo Padre Benedetto XVI
- l'indirizzo di saluto del Cardinale Camillo Ruini
- la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2006
- il comunicato finale
- il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2006-2007

Cari fratelli vescovi italiani,

sono davvero lieto di incontrarvi tutti questa mattina, riuniti nella vostra Assemblea Generale. Saluto il vostro Presidente, Cardinale Camillo Ruini, e lo ringrazio per le parole cordiali che mi ha rivolto interpretando i comuni sentimenti. Saluto i tre Vice Presidenti, il Segretario Generale e ciascuno di voi, esprimendovi a mia volta l'affetto del mio cuore e la gioia della nostra reciproca comunione.

L'oggetto principale di questa vostra Assemblea verte sulla vita e il ministero dei sacerdoti, nell'ottica di una Chiesa che intende essere sempre più protesa alla sua fondamentale missione evangelizzatrice. Voi continuate così l'opera iniziata nell'Assemblea del novembre scorso ad Assisi, nella quale avete concentrato la vostra attenzione sui seminari e sulla formazione al ministero presbiterale. In realtà, per noi vescovi è un compito essenziale essere costantemente vicini ai nostri sacerdoti che attraverso il Sacramento dell'Ordine partecipano al ministero apostolico che il Signore ci ha affidato. Occorre innanzitutto curare un'attenta selezione dei candidati al sacerdozio, verificandone le predisposizioni personali ad assumere gli impegni connessi con il futuro ministero; coltivare poi la formazione, non solo negli anni del seminario ma anche nelle successive fasi della loro vita; avere a cuore il loro benessere materiale e spirituale; esercitare la nostra paternità verso di loro con animo fraterno; non lasciarli mai soli nelle fatiche del ministero, nella malattia e nella vecchiaia, come nelle inevitabili prove della vita. Cari fratelli vescovi, quanto più saremo vicini ai nostri sacerdoti, tanto più essi a loro volta avranno verso di noi affetto e fiducia, scuoteranno i nostri limiti personali, accoglieranno la nostra parola e si sentiranno solidali con noi nelle gioie e nelle difficoltà del ministero.

Al centro del nostro rapporto con i sacerdoti, come della stessa vita nostra e loro, sta con tutta evidenza la relazione a Cristo, l'unione intima con Lui, la partecipazione alla missione che Egli ha ricevuto dal Padre. Il mistero del nostro sacerdozio consiste in quella identificazione con Lui in virtù della quale noi, deboli e poveri essere umani, per il Sacramento dell'Ordine possiamo parlare e agire *in persona Christi capitis*. L'intero percorso della nostra vita di sacerdoti non può puntare che a questo traguardo: configurarci nella realtà dell'esistenza e nei compor-

tamenti quotidiani al dono e al mistero che abbiamo ricevuto. Devono guidarci e confortarci in questo cammino le parole di Gesù: “Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l’ho fatto conoscere a voi” (Gv 15,15). Il Signore si mette nelle nostre mani, ci trasmette il suo mistero più profondo e personale, ci vuole partecipi del suo potere di salvezza. Ma ciò richiede evidentemente che noi a nostra volta siamo davvero amici del Signore, che i nostri sentimenti si conformino ai suoi sentimenti, il nostro volere al suo volere (cfr *Fil* 2,5).

L’orizzonte dell’amicizia in cui Gesù ci introduce è poi l’umanità intera: Egli infatti vuol essere per tutti il buon Pastore che dona la propria vita (cfr *Gv* 10,11). Perciò anche la nostra sollecitudine pastorale non può che essere universale. Certamente dobbiamo preoccuparci anzitutto di coloro che, come noi, credono e vivono con la Chiesa, e tuttavia non dobbiamo stancarci di uscire, come ci chiede il Signore, “per le strade e lungo le siepi” (*Lc* 14,13), per invitare al banchetto che Dio ha preparato anche coloro che finora non lo hanno conosciuto, o forse hanno preferito ignorarlo. Cari fratelli vescovi italiani, mi unisco a voi nel dire un grande grazie ai nostri sacerdoti per la loro continua e spesso nascosta dedizione e nel chiedere loro, con animo fraterno, di fidarsi sempre del Signore e di camminare con generosità e coraggio sulla via che conduce alla santità, confortando e sostenendo anche noi vescovi nel medesimo cammino.

In questa Assemblea vi siete occupati anche dell’ormai prossimo Convegno Ecclesiale nazionale che si svolgerà a Verona e al quale avrò anch’io la gioia di intervenire. Avendo per tema “Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo”, il Convegno sarà un grande momento di comunione per tutte le componenti della Chiesa in Italia. Sarà possibile fare il punto sul cammino percorso negli ultimi anni e soprattutto guardare in avanti, per affrontare insieme il compito fondamentale di mantenere sempre viva la grande tradizione cristiana che è la principale ricchezza dell’Italia. A tale scopo è particolarmente felice la scelta di mettere al centro del Convegno Gesù Risorto, fonte di speranza per tutti: a partire da Cristo, infatti, e soltanto a partire da Lui, dalla sua vittoria sul peccato e sulla morte, è possibile rispondere al bisogno fondamentale dell’uomo, che è bisogno di Dio, non di un Dio lontano e generico ma del Dio che in Gesù Cristo si è manifestato come l’amore che salva. Ed è anche possibile proiettare una luce nuova e liberatrice sulle grandi problematiche del tempo presente.

A Verona occorrerà dunque concentrarsi anzitutto su Cristo e pertanto sulla missione prioritaria della Chiesa di vivere alla sua pre-

senza e di rendere il più possibile visibile a tutti questa medesima presenza. Su queste basi prenderete giustamente in esame i vari ambiti dell'esistenza quotidiana, all'interno dei quali la testimonianza dei credenti deve rendere operante la speranza che viene da Cristo Risorto: in concreto la vita affettiva e la famiglia, il lavoro e la festa, la malattia e le varie forme di povertà, l'educazione, la cultura e le comunicazioni sociali, le responsabilità civili e politiche. Non vi è infatti alcuna dimensione dell'uomo che sia estranea a Cristo. La vostra attenzione, cari fratelli vescovi, anche nell'attuale Assemblea è rivolta in modo particolare ai giovani. Mi è grato ricordare con voi l'esperienza dell'agosto scorso a Colonia, quando i giovani italiani, accompagnati da tanti di voi e dei vostri sacerdoti, parteciparono intensamente alla Giornata Mondiale della Gioventù. Si tratta ora di avviare l'itinerario che condurrà all'appuntamento del 2008 a Sydney, dando spazio all'entusiasmo e alla voglia di partecipazione dei giovani. Così essi potranno comprendere sempre meglio che la Chiesa è la grande famiglia nella quale, vivendo l'amicizia di Cristo, si diventa davvero liberi e amici tra di noi, superando le divisioni e le barriere che spengono la speranza.

Desidero infine condividere con voi la sollecitudine che vi anima nei riguardi del bene dell'Italia. Come ho avuto modo di rilevare nell'Enciclica *Deus caritas est* (nn. 28-29), la Chiesa è ben consapevole che "alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio" (cfr *Mt* 22,21), cioè tra lo Stato e la Chiesa, ossia l'autonomia delle realtà temporali. Questa distinzione e autonomia la Chiesa non solo riconosce e rispetta, ma di essa si rallegra, come di un grande progresso dell'umanità e di una condizione fondamentale per la sua stessa libertà e l'adempimento della sua universale missione di salvezza. In pari tempo, e proprio in virtù della medesima missione di salvezza, la Chiesa non può venir meno al compito di purificare la ragione, mediante la proposta della propria dottrina sociale, argomentata "a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano", e di risvegliare le forze morali e spirituali, aprendo la volontà alle autentiche esigenze del bene. A sua volta, una sana laicità dello Stato comporta senza dubbio che le realtà temporali si reggano secondo norme loro proprie, alle quali appartengono però anche quelle istanze etiche che trovano il loro fondamento nell'essenza stessa dell'uomo e pertanto rinviano in ultima analisi al Creatore. Nelle circostanze attuali, richiamando il valore che hanno per la vita non solo privata ma anche pubblica alcuni fondamentali principi etici, radicati nella grande eredità cristiana dell'Europa e in particolare dell'Italia, non commettiamo dunque alcuna violazione della laicità dello

Stato, ma contribuiamo piuttosto a garantire e promuovere la dignità della persona e il bene comune della società.

Carissimi vescovi italiani, su questi valori siamo debitori di una chiara testimonianza a tutti i nostri fratelli in umanità: con essa non imponiamo loro inutili pesi ma li aiutiamo ad avanzare sulla via della vita e dell'autentica libertà. Vi assicuro la mia quotidiana preghiera per voi, per le vostre Chiese e per tutta la diletta Nazione italiana e imparto con grande affetto la Benedizione apostolica a ciascuno di voi, ai vostri sacerdoti, a ogni famiglia italiana, specialmente a chi più soffre e sente più forte il bisogno dell'aiuto di Dio.

Indirizzo di Saluto del Cardinale Camillo Ruini

Padre Santo, è questa la seconda volta nella quale i vescovi italiani, riuniti in Assemblea Generale, hanno la grande gioia di incontrare Vostra Santità, di esprimere tutto il loro affetto e la loro gratitudine, di attestarLe la loro piena e profonda comunione, di ascoltare e di accogliere la Sua parola.

Come Vostra Santità ha continue occasioni di constatare, questi medesimi sentimenti sono condivisi di cuore dai nostri sacerdoti e dal popolo italiano: questo popolo percepisce infatti quanto sia preziosa la Sua guida per rafforzare la fede in Gesù Cristo nostro unico Salvatore, per “vivere l’amore e in questo modo far entrare la luce di Dio nel mondo”, come Vostra Santità ha scritto nell’Enciclica *Deus caritas est*, e per trovare in Cristo la misura del vero umanesimo.

Padre Santo, proprio riguardo alla misura del vero umanesimo, e quindi a quei “principi non negoziabili” che toccano in particolare la promozione e la tutela della vita umana, della famiglia fondata sul matrimonio e non di altre forme di unione, del diritto dei genitori ad educare i propri figli, il Magistero di Vostra Santità, al quale come Vescovi uniamo con la più grande convinzione la nostra voce, è accolto dal nostro popolo come un punto di riferimento illuminante e indispensabile, in un tempo nel quale vengono messe in discussione le verità fondamentali inscritte nel nostro essere.

Le reazioni e le polemiche contro l’insegnamento della Chiesa, che talvolta assumono forme particolarmente inappropriate, rendono in realtà ancora più evidente la necessità di una parola chiara e coraggiosa: Padre Santo, Le siamo dunque ancora più grati!

Vorrei ancora dirLe un grazie anticipato per la Sua personale presenza, il prossimo 19 ottobre, al Convegno Ecclesiale di Verona e per le visite *ad limina* che, come vescovi italiani, potremo fare a Vostra Santità a partire dal mese di novembre.

Padre Santo, questo è l’animo con il quale ora La ascoltiamo.

Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2006

La 56^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha approvato la proposta di ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2006 presentata dalla Presidenza della CEI, dopo aver sentito il Consiglio Episcopale Permanente nella sessione di marzo 2006.

La determinazione è stata approvata con 183 voti favorevoli su 186 votanti.

La 56^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute il 10 gennaio 2006 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma relativa all'8 per mille IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2006 risulta pari a € 929.942.977,17 (€ 71.048.556,05 a titolo di conguaglio per l'anno 2003 e € 858.894.421,12 a titolo di anticipo dell'anno 2006);
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera CEI n. 57,

a p p r o v a
le seguenti determinazioni

1. La somma di € **929.942.977,17**, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:
 - a) *all'Istituto centrale per il sostentamento del clero:* **335.932.000,00;**
 - b) *per le esigenze di culto e pastorale:* **399.010.977,17** di cui:
 - alle diocesi: 155 milioni;
 - per l'edilizia di culto: 180 milioni (di cui 110 milioni destinati alla nuova edilizia di culto, 7 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia e 63 milioni destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici);

– al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana:	20.010.977,17;
– ai Tribunali Ecclesiastici Regionali:	7.500.000,00;
– per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale:	36.500.000,00;
c) <i>per gli interventi caritativi:</i>	195.000.000,00 di cui:
– alle diocesi:	85 milioni;
– per interventi nei Paesi del terzo mondo:	80 milioni;
– per esigenze caritative di rilievo nazionale:	30 milioni.

2. Alle voci “nuova edilizia di culto” e “Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana” è ulteriormente destinata la somma di € 30.000.000,00, prelevandola dall'avanzo di gestione del bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 2005, che è così ripartita:

– per la nuova edilizia di culto:	10 milioni;
– per il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana:	20 milioni.

3. Eventuali variazioni in positivo o in negativo della somma di cui in premessa derivanti dalle comunicazioni definitive dell'Amministrazione statale competente saranno imputate al “fondo di riserva” costituito presso la CEI.

1. L'incontro di Benedetto XVI con i vescovi italiani: profonda comunione e piena condivisione delle scelte pastorali e delle preoccupazioni su alcune problematiche etiche

Lieti di poterlo incontrare per la seconda volta nel contesto di una loro Assemblea Generale, i vescovi italiani hanno espresso al Santo Padre Benedetto XVI affetto e gratitudine per il suo ministero che guida e illumina l'intera comunità ecclesiale, chiamata a testimoniare con gioia e coerenza l'intima adesione di fede a Gesù Cristo, modello di autentico umanesimo. Entrando in merito alla riflessione sulla vita e il ministero dei sacerdoti, tema principale dei lavori assembleari, il Papa ha invitato i presuli a esercitare verso i presbiteri una premurosa paternità, ad avere a cuore il loro benessere materiale e spirituale, a essere loro costantemente vicini nelle fatiche e nelle prove della vita. In particolare ha ricordato la necessità di sostenere la loro relazione personale con Cristo, che è fondamento dell'intera esistenza del presbitero e alimenta la sollecitudine pastorale con un chiaro orizzonte universale. Con riferimento alla pastorale vocazionale, ha sottolineato l'urgenza di un attento discernimento dei candidati e del loro accompagnamento nell'itinerario formativo. Richiamando il prossimo Convegno Ecclesiale di Verona, il Pontefice ha rilevato che tale evento, al cui centro è stato posto Gesù Risorto, costituirà una significativa esperienza di comunione per le Chiese che sono in Italia e una propizia opportunità per guardare avanti e "per affrontare insieme il compito fondamentale di mantenere sempre viva la grande tradizione cristiana che è la principale ricchezza d'Italia".

A questo proposito, i presuli hanno rinnovato il loro apprezzamento al Santo Padre per il forte e costante richiamo ai principi etici fondamentali che stanno alla base della dottrina sociale della Chiesa, argomentata "a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano". Lo stesso Benedetto XVI in questa occasione ha ribadito che quando la Chiesa richiama ai "principi non negoziabili" riguardanti la promozione e la tutela della vita umana, la famiglia fondata sul matrimonio e non altre unioni, il diritto dei genitori a educare i propri figli, "non commettiamo alcuna violazione della laicità dello Stato, ma contribuiamo piuttosto a garantire e promuovere la dignità della persona e il bene comune della società". Un plauso ha rivolto, infine, il Papa ai vescovi italiani per l'attenzione pastorale rivolta ai giovani: così "essi potranno comprendere sempre meglio che la Chiesa è la grande famiglia nella

quale, vivendo l'amicizia di Cristo si diventa davvero liberi e amici tra di noi, superando le divisioni e le barriere che spengono la speranza”.

2. Il quadro internazionale e le prospettive dell'Unione Europea

Con riferimento alle tensioni internazionali e in particolare alla situazione in Iraq e in Afghanistan, i vescovi hanno anzitutto ricordato con profonda commozione e nella preghiera i soldati italiani recentemente caduti a Nassiriya e a Kabul, nell'adempimento del loro dovere, partecipando a missioni internazionali di pace. Tra i motivi di preoccupazione hanno sottolineato i programmi nucleari dell'Iran, il terrorismo internazionale di matrice soprattutto islamica, la persecuzione per motivi religiosi in varie parti del mondo. In questi contesti di violenti contrasti appaiono particolarmente significative la testimonianza offerta dal sacrificio di Don Andrea Santoro a Trabzon in Turchia e le difficoltà incontrate dalla Chiesa in Cina. Oltre ai ricorrenti drammi della povertà in Africa, che interpellano la coscienza dei credenti e la solidarietà universale, è stata richiamata la delicata situazione in Israele a motivo dell'instabile equilibrio dei rapporti tra ebrei e palestinesi; a tal proposito, i vescovi hanno confermato il loro impegno a partecipare al coordinamento dei programmi di solidarietà delle Conferenze Episcopali a sostegno delle comunità ecclesiali di Terra Santa.

Nell'attuale congiuntura internazionale, i vescovi auspicano una più efficace presenza dell'Europa, chiamata a superare la posizione di stallo circa il Trattato costituzionale e a riprendere l'iniziativa per individuare una comune politica estera e di difesa, nonché una posizione condivisa sul Medio Oriente e sui rapporti con l'Islam. A seguito dell'allargamento dell'Unione, i vescovi italiani, in piena sintonia con la CO-MECE e il CCEE, hanno auspicato la costruzione della casa comune, ma non hanno nascosto ancora una volta il rammarico per il mancato riferimento esplicito alle radici cristiane del Continente e per l'insistenza di “pronunciamenti che non rispettano il criterio della sussidiarietà, la cultura e le tradizioni proprie dei diversi Paesi membri, e contrastano gravemente con fondamentali verità antropologiche”, come ad esempio nella richiesta di rivedere le legislazioni nazionali circa il riconoscimento di diritti alle coppie omosessuali equiparabili con quelli delle famiglie fondate sul matrimonio. In tali prese di posizione delle istituzioni europee, come sottolineato dal Cardinale Presidente nella sua prolusione, “è possibile ravvisare l'onda lunga dei processi di secolarizzazione ma anche la mancata percezione di un clima diverso che si sta facendo strada nelle popolazioni europee, con la riscoperta della propria identità religiosa, morale e culturale e dei suoi valori e contenuti essenziali”.

3. La vita e il ministero del presbitero oggi e il regolamento degli studi teologici dei seminari maggiori

Al centro dei lavori assembleari, in continuità con l'Assemblea di novembre ad Assisi che aveva approfondito il tema della formazione al presbiterato, è stata posta la riflessione su taluni nodi problematici e su alcune prospettive della vita e del ministero del presbitero oggi. Nella relazione introduttiva e nei gruppi di studio, è stato rilevato che il ministero del prete è manifestazione dell'evento-Gesù e che l'ordinazione presbiterale e lo stretto rapporto con il vescovo mettono il presbitero in condizione di operare *in persona Christi capitis*, contribuendo all'edificazione della Chiesa. In questa luce, ricordano i vescovi, va compresa l'identità del sacerdote, nella sintesi vitale di tre dimensioni complementari: quella di uomo, soggetto chiamato a vivere un'esistenza aperta alla trascendenza; quella di discepolo, chiamato a seguire Gesù conosciuto e amato; quella di presbitero, che vive il ministero proclamando il vangelo, celebrando i sacramenti e mettendosi a servizio della comunità ecclesiale.

Nel dibattito assembleare, i vescovi hanno espresso gratitudine ai sacerdoti per la dedizione e lo zelo con cui assolvono al ministero loro affidato nonostante le numerose difficoltà. Inoltre, hanno individuato alcuni tratti caratteristici di identità presbiterale sotto il profilo dell'umanità (essere attenti alla realtà; imparare a conoscere, riconoscere e gestire sentimenti ed emozioni; sapere accostare tutte le persone; ascoltare e parlare, dialogare e confrontarsi con tutti; saper stare soli con se stessi...), sotto il profilo dell'essere discepoli (sviluppare il rapporto personale con Gesù; dedicarsi alla *lectio divina*; celebrare l'Eucaristia e il sacramento della Penitenza; sperimentare la presenza del Signore nell'amore fraterno), sotto il profilo della dimensione ministeriale. Riguardo a quest'ultima, va sottolineato che il ministero presbiterale, oggi chiamato ad affrontare numerose e impegnative sfide, può trovare un punto di forza nella comunione tra presbiteri e vescovo, espressa attraverso segni concreti di stima, di fraternità e di corresponsabilità.

A fronte della oggettiva diminuzione del clero, i vescovi, oltre alla necessaria verifica delle sperimentazioni pastorali in atto, ritengono essenziale il rilancio della pastorale vocazionale la cui efficacia è legata all'esistenza di un presbiterio consapevole e contento della sua vocazione, a un tessuto ecclesiale nel quale la logica del discepolato sia sperimentata e vissuta e a un contesto umano caratterizzato dall'impegno a "realizzare" la propria vita attraverso il dono di sé. A proposito del servizio pastorale, i vescovi rilevano l'importanza del discernimento fraterno e della condivisione progettuale che può aiutare a superare la difficoltà di fornire risposte adeguate alle necessità mutevoli, come già

avviene nelle unità pastorali attraverso la pastorale integrata. Tra i nodi problematici emersi nel dibattito i vescovi hanno approfondito la tematica degli affetti e del celibato, che può essere compreso e vissuto solo a partire da un rapporto costante e amicale con Gesù; l'opportunità che ciascun presbitero si dia una regola di vita; il quadro delle condizioni economiche; la necessità della formazione permanente.

A completamento del documento *Orientamenti e norme*, già approvato nella precedente Assemblea Generale (Assisi 2005), i vescovi hanno approvato il nuovo "Regolamento degli studi teologici", che costituirà il quarto capitolo degli stessi *Orientamenti*, che ora potranno pertanto essere presentati per la prescritta *recognitio* della Santa Sede. I paragrafi fondamentali dell'introduzione del Regolamento sono tre: la funzione dei docenti, l'organizzazione degli studi, il rapporto tra studi teologici e formazione globale. Ciascuna disciplina è poi illustrata mettendo a fuoco gli obiettivi, i contenuti e la didattica.

4. Il 4° Convegno Ecclesiale nazionale: cammino di preparazione e programma delle giornate

Approssimandosi la data del 4° Convegno Ecclesiale nazionale, i vescovi hanno preso visione del programma definitivo e hanno valutato il cammino fin qui compiuto. L'apertura dei lavori, lunedì 16 ottobre pomeriggio, si svolgerà nell'anfiteatro dell'Arena di Verona e si articolerà in due momenti: una solenne celebrazione liturgica, presieduta dal Vescovo della Chiesa locale, e la prolusione del Card. Dionigi Tettamanzi, Presidente del Comitato preparatorio, a cui seguirà un breve intrattenimento musicale offerto dall'orchestra e dal coro della Fondazione Arena. La preghiera dei giovani – con connotazione missionaria – e l'adorazione delle comunità religiose nella cappella del quartiere fieristico accompagneranno, a partire da questa prima sera, tutta la durata del Convegno. Da martedì 17 ottobre i lavori assembleari avranno luogo negli spazi della Fiera di Verona, preceduti sempre da un momento prolungato di preghiera. Martedì mattina si avrà la relazione introduttiva, che proporrà i fondamenti teologico-pastorali del tema, e a seguire tre approfondimenti di carattere spirituale, culturale e sociale; nel pomeriggio i delegati si divideranno per ambito per ascoltare le introduzioni ai cinque ambiti in cui è articolato il Convegno (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza), e successivamente raggiungeranno i gruppi di studio, in cui si aprirà il dibattito; nella serata saranno proposti diversi percorsi spirituali ed eventi culturali, tra i quali l'esecuzione di un oratorio sacro sul tema della risurrezione. La preghiera di apertura della giornata, mercoledì 18, assumerà un carattere ecume-

nico; a chiudere la giornata, tutta dedicata al lavoro nei gruppi di studio, dopo cena è previsto un confronto di esponenti della cultura europea sul ruolo del cristianesimo nel futuro dell'Europa. Giovedì 19 è la giornata centrale del Convegno, caratterizzata dall'incontro con Benedetto XVI che in mattinata rivolgerà ai convegnisti la sua parola; nel pomeriggio, alle ore 16, nello stadio comunale, il Papa presiederà la Celebrazione eucaristica, a cui è prevista la partecipazione della Chiesa veronese e di fedeli della regione e di altre diocesi della zona. Venerdì 20 ottobre, nella mattinata, la sessione conclusiva del Convegno prevede le relazioni dei lavori di gruppi raccolte per ambito, il discorso conclusivo del Cardinale Presidente della CEI, l'approvazione di un Messaggio alle Chiese che sono in Italia e la preghiera di ringraziamento.

I vescovi hanno espresso compiacimento per il cammino di preparazione svolto a livello nazionale e nelle Chiese locali. In particolare, in attesa dell'evento che si celebrerà a Rimini a fine giugno, si è rimarcata la buona riuscita delle altre tappe del percorso itinerante nazionale di preparazione al Convegno (Palermo, Terni, Novara, Arezzo), finalizzato ad aiutare le comunità cristiane a riflettere sulle tematiche del vissuto umano e delle istituzioni, a partire dai cinque ambiti che sintetizzano l'esperienza umana ordinaria e che rappresentano le vie comuni della spiritualità laicale. Particolare sottolineatura è stata riservata anche al seminario di studio, svoltosi a Roma lo scorso febbraio, che ha approfondito i cinque ambiti contenuti nella "Traccia di riflessione", i cui risultati saranno valorizzati per la redazione delle schede per i lavori di gruppo del Convegno stesso. Tali schede conterranno anche le risultanze delle relazioni regionali e saranno pubblicate a fine agosto per favorire la preparazione prossima dei delegati.

5. Una rinnovata attenzione verso le giovani generazioni e la proposta di un percorso pastorale triennale, la 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani e la Giornata per la salvaguardia del creato

Con riferimento all'attenzione ai giovani, indicata dagli Orientamenti pastorali come una delle priorità del decennio, i vescovi hanno riaffermato, in linea con quanto proposto dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione di marzo, l'impegno di sostenere un percorso triennale che coinvolga l'intera Chiesa italiana nella riflessione e nella programmazione di iniziative in favore delle nuove generazioni. Oltre a riproporre il tema della pastorale giovanile in una prossima Assemblea Generale, come già a Collevaenza nel 1998, i vescovi hanno chiesto alle comunità e ai giovani credenti di guardare con rinnovata attenzione al mondo giovanile. Concretamente, in linea con il Messaggio della XXI

Giornata Mondiale della Gioventù e con il tema del 4° Convegno Ecclesiale, si è deciso di scandire nel prossimo triennio un cammino caratterizzato dalla dimensione dell'ascolto (2006-2007), dell'annuncio e della testimonianza nella relazione interpersonale (2007-2008) e di una missionarietà declinabile anche nelle forme dell'azione culturale e sociale (2008-2009). Tale percorso sarà ritmato da alcuni eventi nazionali e internazionali: un pellegrinaggio-incontro che si terrà a Loreto sabato 1° e domenica 2 settembre 2007 in continuità con gli analoghi appuntamenti del 1995 e del 2004, aperto a delegazioni dei Paesi europei; la Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney, nel luglio 2008; un evento locale "in simultanea nazionale", nell'estate 2009, a chiusura dell'itinerario triennale. Il progetto, riconoscono i vescovi, è impegnativo e intende coinvolgere la comunità cristiana in tutte le sue articolazioni, armonizzandosi con i percorsi diocesani e delle aggregazioni; si auspica che la pastorale giovanile possa compiere un passo in avanti, anche attraverso un più convinto investimento di risorse umane e progettuali.

Ricorrendo il centenario della prima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, svoltasi a Pistoia nel 1907, i vescovi hanno accolto la proposta di celebrare la 45ª Settimana Sociale, dal 18 al 21 ottobre 2007 a Pisa e a Pistoia, sul tema del bene comune, come viene proposto dalla Dottrina sociale della Chiesa e, ultimamente, nell'enciclica *Deus caritas est*. La memoria del cammino delle Settimane Sociali, che metterà in evidenza il contributo di riflessione e di impegno dei cattolici verso il Paese, costituirà la prima tappa di una riconsiderazione di questa iniziativa alla luce dei profondi mutamenti sociali e politici, come i processi di globalizzazione, la nuova realtà dell'Unione Europea, la cultura della post-secolarizzazione e il rilievo della questione antropologica, articolando la riflessione attorno al tema "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano".

In vista della Giornata per la salvaguardia del creato, che da quest'anno, per la prima volta, si celebrerà il 1° settembre, i presuli hanno riaffermato l'importanza della "questione ecologica", con tutte le sue implicanze etiche, culturali, sociali e teologiche. Il tema del creato, infatti, è rilevante per la fede dei credenti e sono significative le implicanze ecumeniche di questa celebrazione, soprattutto riguardo ai rapporti con le Chiese ortodosse che per prime hanno proposto questa data. A partire dalla celebrazione ufficiale del 1° settembre, si potranno predisporre altre iniziative lungo tutto il mese di settembre. Il tema scelto per quest'anno sarà la salvaguardia del creato nella sua globalità e sarà illustrato attraverso un sussidio che approfondirà la responsabilità dei cristiani chiamati ad essere "custodi e coltivatori del creato" e che conterrà alcuni schemi di celebrazione, una bibliografia essenziale e l'indicazione di siti web per ulteriore documentazione.

6. *Le iniziative nell'ambito delle comunicazioni sociali, l'attività della Fondazione Missio, della Fondazione "Migrantes" e della Caritas Italiana, la Giornata per la Carità del Papa e la visita ad limina.*

In merito alle iniziative nel campo delle comunicazioni sociali, i vescovi hanno confermato l'impegno di promuovere e verificare la ricezione del documento *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa* e di dare impulso all'impegno formativo. I presuli, infatti, hanno espresso vivo apprezzamento per l'avvio del corso *e-learning*, realizzato interamente attraverso il supporto informatico della rete internet, che, a partire da gennaio 2007, si occuperà di formare annualmente circa 300 animatori della comunicazione e della cultura. Quanto ai media promossi dalla CEI, il 2005 ha visto consolidarsi l'impegno di rilancio del quotidiano "Avvenire" e la sempre più stretta collaborazione del SIR con le istituzioni e le Chiese d'Europa. Per Sat2000 la stagione 2005-2006 ha segnato una tappa decisiva di sviluppo con l'approdo, nel giugno del 2005, al "digitale terrestre", mentre il circuito InBlu raccoglie ormai 142 imprese radiofoniche che rilanciano i servizi informativi e, di queste, 96 trasmettono contemporaneamente alcune fasce della programmazione. Nel campo delle nuove tecnologie, cresce da parte delle diocesi e delle parrocchie l'uso della rete (sia internet che intranet), con l'adozione di strumenti e soluzioni informatiche in grado di valorizzare le varie proposte formative, culturali e pastorali. Sono stati rilevati, infine, il forte rilancio delle sale della comunità e la promozione costante di iniziative legate al cinema e al teatro.

Nel corso dei lavori dell'Assemblea è stata fornita per la prima volta un'ampia informazione sulla Fondazione Missio, istituita dal Consiglio Episcopale Permanente nel gennaio 2005 per coordinare e rilanciare i diversi organismi che finora hanno accompagnato la ricca e generosa storia dell'impegno missionario *ad gentes* della Chiesa in Italia: la Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie, la Fondazione Centro Unitario Missionario (CUM), l'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Nel sottolineare il numero considerevole di missionari italiani nel mondo (se ne contano attualmente quasi 15.000), i vescovi hanno voluto ricordare i tanti missionari uccisi a motivo della fede e della carità e in particolare, in vista del 50° della pubblicazione dell'enciclica *Fidei donum*, gli undici sacerdoti italiani che, recatisi in servizio di cooperazione presso altre Chiese, hanno dato interamente se stessi fino all'effusione del sangue.

L'annuale presentazione delle attività della Fondazione Migrantes ha messo in primo piano l'esigenza che in ogni diocesi si costituisca un segretariato o commissione che garantisca la collaborazione fra i grup-

pi ecclesiali e di ispirazione cristiana impegnati su questo campo. Inoltre, si è auspicato che il prossimo Convegno Ecclesiale di Verona possa mettere in risalto come le migrazioni nelle loro varie forme siano una delle priorità che devono caratterizzare il servizio pastorale della Chiesa italiana.

Nel resoconto delle attività di Caritas Italiana per l'anno 2005, si segnala il rafforzamento del "Progetto rete nazionale" al quale ha dato un significativo impulso il primo incontro nazionale dei laboratori diocesani per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali. Il 2005, oltre agli interventi per le diverse emergenze internazionali, è stato un anno di grande impegno anche sul versante dei coordinamenti con le diocesi e tra le organizzazioni ecclesiali, come la diffusione del primo "Rapporto sul debito estero dei Paesi in via di sviluppo", redatto dalla Fondazione Giustizia e Solidarietà con la partecipazione di Caritas Italiana.

In vista della Giornata per la Carità del Papa, che si celebrerà in tutte le diocesi domenica 25 giugno, i vescovi hanno auspicato che essa costituisca un momento di intensa comunione con il Santo Padre e di sostegno alla sua sollecitudine di Pastore universale. Con riferimento ai dati comunicati dalla Santa Sede per il 2005, è stato rilevato un confortante incremento rispetto alle offerte dell'anno precedente.

Ai vescovi, inoltre, integrando quanto già aveva comunicato il Nunzio Apostolico nel suo saluto, sono state fornite alcune indicazioni pratiche circa le visite *ad limina* che inizieranno con il prossimo mese di novembre.

7. Lo sviluppo e il futuro del Paese

Nell'esaminare la situazione del Paese, alla luce dei recenti risultati elettorali che hanno determinato un avvicendamento della maggioranza di governo e in considerazione della elezione delle più alte cariche dello Stato, i vescovi hanno auspicato che i reali problemi dell'Italia, come la qualità della vita civile e la compattezza del tessuto sociale, siano posti al centro di una dialettica costruttiva e reciprocamente rispettosa. All'inizio della nuova legislatura, oltre all'invito rivolto ai politici perché decidano un gesto di attenzione solidale verso coloro che espiano una pena detentiva senza venir meno all'attenzione alla sicurezza della società, secondo quanto già espresso da Giovanni Paolo II nel suo discorso al Parlamento italiano nel novembre 2002, i vescovi hanno richiamato le urgenze del Sud d'Italia, rilevando che un futuro migliore per il Paese si potrà avere solo con un'attenzione efficace al Meridione, accompagnata da una diffusione della legalità e dalla rea-

lizzazione di infrastrutture che rilancino l'occupazione e diano sicurezza e speranza alle nuove generazioni.

Senza dimenticare le varie e urgenti questioni socio-economiche che richiedono un'ampia e convergente assunzione di responsabilità da parte delle autorità politiche e amministrative, i vescovi ricordano che la principale risorsa dell'uomo e il fattore decisivo per lo sviluppo e per la produzione di beni è costituito dalla persona umana. Per questo motivo, dicono i vescovi, assume una importanza fondamentale un serio e comune impegno per superare la crisi della natalità e per favorire l'educazione e la formazione della persona. In questo contesto storico e sociale i presuli, quindi, in perfetta sintonia con l'allocuzione di Benedetto XVI e con la prolusione del Cardinale Presidente, hanno ribadito l'impegno della Chiesa "a favore della vita, dal primo istante del suo concepimento fino al termine naturale, e della famiglia legittima fondata sul matrimonio": principi "non negoziabili" che hanno una valenza etica, che si legano strettamente al bene sociale e che vanno difesi senza temere le contestazioni all'insegnamento sociale e morale della Chiesa.

8. Traduzione italiana del Martirologio romano e determinazioni e adempimenti statutari

L'Assemblea ha approvato la traduzione italiana della *editio altera* del *Martirologio romano*, un libro liturgico che si pensa di consegnare alle Chiese che sono in Italia in occasione del Convegno Ecclesiale di Verona, nel quale avranno un posto di rilievo i santi ai quali si richiamano le radici cristiane di ciascuna Chiesa, come pure alcuni testimoni di speranza del '900. I vescovi rilevano che il *Martirologio* non è un repertorio esclusivamente agiografico, né semplice elenco di uomini e donne illustri per fede ed esemplarità di vita, né un puro catalogo storico-erudito da destinare alle collezioni dei testi antichi; esso è, invece, un libro liturgico che evoca e celebra la santità di Dio come si è manifestata nelle comunità ecclesiali nella diversità dei tempi e secondo differenti modalità. Il suo uso dovrà essere promosso nel contesto della preghiera quotidiana delle comunità.

Nel corso dei lavori assembleari, i vescovi hanno anche espresso parere positivo per la proclamazione di San Giovanni Leonardi a patrono dei farmacisti.

I vescovi, oltre ad approvare la revisione di alcuni meccanismi di calcolo della remunerazione del clero, hanno deciso la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2006 che, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e

delle Finanze, registra quest'anno un decremento di circa 54 milioni di euro, rispetto alle somme dello scorso anno. Lo scarto non è determinato da un calo del gettito IRPEF, sostanzialmente stabile, né da una riduzione della percentuale di firme a favore della Chiesa Cattolica che, al contrario continua a salire, ma da una contrazione degli importi dovuti a conguaglio. Si è ribadita viva soddisfazione per questa ulteriore conferma della fiducia espressa dal popolo italiano verso la Chiesa.

È stato approvato, inoltre, il bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 2005. Ai vescovi è stato presentato altresì il bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero per l'anno 2005.

I vescovi hanno infine approvato il calendario delle attività per l'anno pastorale 2006-2005, che prevede i seguenti appuntamenti:

ANNO 2006

14 giugno: *Presidenza*
18 settembre: *Presidenza*
18-21 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

ANNO 2007

22 gennaio: *Presidenza*
22-25 gennaio: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
26 marzo: *Presidenza*
26-29 marzo: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
21 maggio: *Presidenza*
21-25 maggio: ASSEMBLEA GENERALE
19 giugno: *Presidenza*
17 settembre: *Presidenza*
17-20 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

9. Riunioni del Consiglio Episcopale Permanente e della Presidenza della CEI

Mercoledì 17 maggio 2006 si è riunito, in sessione straordinaria, il Consiglio Episcopale Permanente che ha proceduto ai seguenti adempimenti:

- Mons. Domenico Mogavero, dell'arcidiocesi di Palermo, è stato nominato Sottosegretario della CEI
- Prof. Andrea Riccardi, della diocesi di Roma, è stato nominato membro del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

- Don Giuseppe Cangiano, della diocesi di Roma, è stato nominato Assistente ecclesiastico centrale formazione capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)
- Don Achille Azzolini, della diocesi di Parma, è stato nominato Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF)
- P. Lucio Zappatore, dei Padri Carmelitani dell'Antica Osservanza, è stato nominato Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Pueri Cantores
- Sig. Tiziano Torresi, della diocesi di Civitavecchia - Tarquinia, è stato nominato Presidente Nazionale della Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI).

Il Consiglio ha inoltre confermato l'elezione del Dott. Antonio Diella, dell'arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, a Presidente Nazionale dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI).

La Presidenza della CEI, riunitasi il 15 maggio 2006, ha concesso il benestare alla nomina di P. Ciro Biondi, PIME, a Segretario nazionale della Pontificia Unione del clero, dei religiosi e delle religiose delle Pontificie Opere Missionarie.

Roma, 30 maggio 2006

Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l'anno pastorale 2006-2007

ANNO 2006

- 14 giugno: *Presidenza*
18 settembre: *Presidenza*
18-21 settembre: **CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE**

ANNO 2007

- 22 gennaio: *Presidenza*
22-25 gennaio: **CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE**
26 marzo: *Presidenza*
26-29 marzo: **CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE**
21 maggio: *Presidenza*
21-25 maggio: **ASSEMBLEA GENERALE**
19 giugno: *Presidenza*
17 settembre: *Presidenza*
17-20 settembre: **CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE**

Determinazioni in materia di sostentamento del clero

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20-22 marzo 2006, ha approvato due determinazioni in materia di sostentamento del clero, concernenti rispettivamente l'incremento dei punti aggiuntivi riconosciuti ai parroci incaricati della cura di più parrocchie, di parrocchie molto estese, di parrocchie aventi più di quattromila abitanti e ai parroci che svolgono il ministero di cappellano negli istituti di prevenzione e di pena, e l'incremento della misura complessiva dei punti aggiuntivi affidati all'attribuzione discrezionale dei vescovi.

Tenendo realisticamente conto delle attuali e delle future disponibilità finanziarie, le due determinazioni intendono riconoscere un maggiore beneficio economico ai sacerdoti gravati da oneri ministeriali molteplici o particolarmente gravosi.

La prima determinazione innalza da otto a dieci il numero dei punti aggiuntivi riconosciuti ai parroci di più parrocchie, di parrocchie molto estese o di parrocchie particolarmente popolose, in esecuzione del disposto dell'art. 2, § 2, lettera c), della delibera n. 58 (Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi), promulgata il 1° agosto 1991 (cfr "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" 1991, p. 149). Per ragioni di coerenza, si è ritenuto equo riconoscere il medesimo adeguamento anche alla categoria numericamente assai limitata dei parroci cappellani delle carceri non mandamentali.

La seconda determinazione amplia i parametri di riferimento in base ai quali si determina il cosiddetto punteggio discrezionale, cioè il monte punti a disposizione dei vescovi per venire incontro alle esigenze economiche dei sacerdoti secolari che si trovano in situazione di particolare onerosità. In forza della determinazione assunta dai Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali riuniti in occasione della sessione del Consiglio Episcopale Permanente del 17-20 settembre 1990 (cfr "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" 1990, p. 224), a ciascun vescovo diocesano è attribuito un monte punti pari al doppio del numero dei sacerdoti secolari della propria diocesi presenti nel sistema di sostentamento del clero. La determinazione ora approvata accresce il numero complessivo dei punti discrezionali, stabilendo che essi si calcolino moltiplicando per 2,5 il numero dei sacerdoti secolari presenti nel sistema di sostentamento del clero e inserendo anche due ulteriori correttivi, finalizzati a riconoscere il maggiore impegno che grava sui sacerdoti di diocesi partico-

larmente estese o densamente popolate. Per queste ragioni, vengono riconosciuti 1,5 punti per ogni scaglione territoriale e per ogni scaglione di popolazione che superano i valori medi territoriali e abitativi italiani, ottenuti dividendo il numero dei chilometri quadrati del territorio italiano e il numero degli abitanti del Paese per il numero dei sacerdoti in attività. Per evitare che tali criteri statistici risultino complessivamente squilibrati, è previsto un correttivo, in base al quale il punteggio attribuibile a ciascuna diocesi non può essere superiore al prodotto del numero dei sacerdoti secolari in servizio moltiplicato per 3,5. Attesa la complessità del meccanismo, l'Istituto centrale per il sostentamento del clero provvederà annualmente a comunicare a ciascun vescovo diocesano il punteggio discrezionale a lui rimesso, calcolato in base alla situazione rilevata il 31 luglio dell'anno precedente. Il Consiglio Episcopale Permanente ha inoltre fissato in 25 punti la misura massima dei punti discrezionali attribuibili a ciascun sacerdote.

Entrambe le determinazioni entrano in vigore il 1° gennaio 2007.

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 346/06

DECRETO

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20-22 marzo 2006, ha esaminato e approvato le determinazioni concernenti la revisione di taluni meccanismi di calcolo della remunerazione del clero.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, in conformità all'art. 72 del Regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" le determinazioni nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 7 aprile 2006

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente

✠ GIUSEPPE BETORI
Segretario Generale

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- CONSIDERATE le determinazioni approvate dalla 28^a Assemblea Generale della CEI relative all'assegnazione di punti aggiuntivi per particolari oneri connessi all'esercizio dell'ufficio;
- RITENUTO NECESSARIO adeguare detti benefici economici previsti per i sacerdoti gravati da oneri ministeriali molteplici o particolarmente gravosi;
- VISTI l'art. 2, §§ 2, lettera c), quarto alinea, e 3, e l'art. 6 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*),

a p p r o v a le seguenti determinazioni

1. Le determinazioni approvate dalla 28^a Assemblea Generale della CEI relative all'assegnazione di punti aggiuntivi per particolari oneri connessi all'esercizio dell'ufficio ai parroci incaricati della cura di più parrocchie o di parrocchie molto estese o di parrocchie aventi più di quattromila abitanti e ai parroci che svolgono il ministero di cappellano negli istituti di prevenzione e di pena sono così modificate:

Per tener conto dei particolari oneri connessi all'esercizio del loro ufficio, vengono attribuiti:

- ai parroci incaricati della cura di più parrocchie o di parrocchie molto estese o di parrocchie aventi più di quattromila abitanti: punti 10;
- ai parroci che svolgono il ministero di cappellano negli istituti di prevenzione e di pena ai sensi della legge 4 marzo 1982, n. 68: punti 10.

2. Le presenti determinazioni entrano in vigore il 1° gennaio 2007.

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- TENUTO CONTO della determinazione approvata dai Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali riuniti in occasione del Consiglio Episcopale Permanente tenutosi dal 17 al 20 settembre 1990, relativa ai punti aggiuntivi affidati all'attribuzione discrezionale dei Vescovi;
- RITENUTO NECESSARIO incrementare la misura complessiva dei predetti punti aggiuntivi;
- VISTI l'art. 2, §§ 2, lettera *d*), e 3, e l'art. 6 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*),

a p p r o v a le seguenti determinazioni

1. La determinazione approvata dai Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali riuniti in occasione del Consiglio Episcopale Permanente tenutosi dal 17 al 20 settembre 1990, relativa ai punti aggiuntivi affidati all'attribuzione discrezionale dei vescovi, è così modificata:

“In esecuzione dell'art. 2, § 2, lettera *d*), della delibera CEI n. 58, i Vescovi diocesani possono assegnare ai sacerdoti secolari punti aggiuntivi nella misura complessiva risultante dalla somma:

- a) del prodotto del numero dei sacerdoti secolari, presenti nel sistema di sostentamento del clero, per 2,5 punti;
- b) del prodotto di 1,5 punti per ogni scaglione di Km² 9 del territorio diocesano, che supera il numero ottenuto moltiplicando per 9 il numero dei sacerdoti secolari presenti nel sistema di sostentamento del clero;
- c) del prodotto di 1,5 punti per ogni scaglione di 1.700 abitanti della popolazione diocesana che supera il numero ottenuto moltiplicando per 1.700 il numero dei sacerdoti secolari presenti nel sistema di sostentamento del clero.

Il punteggio attribuibile sulla base dei predetti criteri non può essere superiore al prodotto del numero dei sacerdoti secolari al servizio della diocesi presenti nel sistema, calcolato con riferimento al 31 luglio dell'anno precedente, per il coefficiente 3,5.

2. La misura massima dei punti aggiuntivi affidati all'attribuzione discrezionale dei vescovi è fissata in 25 punti per ciascun sacerdote.

3. I punti aggiuntivi di cui alla presente determinazione non vengono presi in considerazione in tutti quei casi nei quali le delibere o le determinazioni della CEI facciano riferimento al numero medio dei punti o alla remunerazione media.

4. Le presenti determinazioni entrano in vigore il 1° gennaio 2007”.

Concorso finanziario della CEI in favore dell'assistenza domestica al clero

Nel 1996 l'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito di avviare taluni interventi a favore dell'assistenza domestica per il clero. Dopo una iniziale fase sperimentale, la 44^a Assemblea Generale ha approvato in forma definitiva i criteri e ha affidato alla Presidenza della CEI la competenza ad adottare le procedure per l'attuazione di questo intervento (cfr "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" 1998, 127-129; 247-249).

A dieci anni di distanza dall'attivazione di questa iniziativa, la Presidenza della CEI, nella riunione del 15 maggio 2006, ha ritenuto opportuno adeguare gli importi relativi alla misura oraria forfetaria, corrisposta ai sacerdoti, che versano all'INPS contributi per il servizio della collaboratrice domestica della quale si avvalgono, e alla misura forfetaria mensile corrisposta alle case del clero o ad altri enti e strutture diocesane, che ospitano sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero o in quello di previdenza integrativa. Resta fermo che l'intervento della CEI nei confronti dei singoli sacerdoti è limitato a un massimo di diciotto ore settimanali.

IL PRESIDENTE

VISTA la determinazione approvata dalla 44^a Assemblea Generale relativa al concorso finanziario della CEI volto a favorire l'assistenza domestica al clero;

VISTE le disposizioni regolamentari attuative degli interventi circa l'assistenza domestica al clero, adottate dalla Presidenza della CEI nella riunione del 21 settembre 1998, promulgate con decreto 22 settembre 1998, n. 849/98;

CONSIDERATA l'opportunità di adeguare la misura dell'intervento economico attualmente disposto;

IN ESECUZIONE della decisione adottata dalla Presidenza della CEI in data 15 maggio 2006, ai sensi del numero 4 della determinazione citata, dopo aver inteso il Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici e con il parere favorevole del Consiglio Episcopale Permanente,

D E C R E T A

1. L'importo forfetario orario del rimborso dei contributi che i sacerdoti versano all'INPS, per il servizio prestato dalla collaboratrice domestica della quale si avvalgono, previsto dal n. 1, lettera *a*) del decreto richiamato in premessa, è elevato a € 1,69.

2. L'importo forfetario mensile riconosciuto alle case del clero o ad altri enti o strutture diocesane che ospitano sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero o in quello di previdenza integrativa, previsto dal n. 2, lettera *a*) del decreto citato in premessa, è elevato a € 65,00.

3. Le presenti disposizioni entrano in vigore dal 1° gennaio 2007.

Camillo Card. Ruini

Adempimenti e nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 17 maggio 2006, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutarî:

Segreteria Generale

- Mons. Domenico MOGAVERO, *dell'arcidiocesi di Palermo*, nominato Sottosegretario

Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

- Prof. Andrea RICCARDI, *della diocesi di Roma*, nominato membro

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- Don Giuseppe CANGIANO, *della diocesi di Roma*, nominato Assistente ecclesiastico centrale formazione capi

Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Gioventù (ACISJF)

- Don Achille AZZOLINI, *della diocesi di Parma*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale

Federazione Italiana Pueri Cantores

- P. Lucio ZAPPATORE, *dei Padri Carmelitani dell'Antica Osservanza*, nominato Consulente ecclesiastico nazionale

Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI)

- Sig. Tiziano TORRESI, *della diocesi di Civitavecchia - Tarquinia*, nominato Presidente Nazionale

Il Consiglio ha inoltre confermato l'elezione del Dott. Antonio DIELLA, *dell'arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie*, a Presidente Nazionale dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI).

* * * * *

La Presidenza della CEI, riunitasi il 15 maggio 2006, ha concesso il benestare alla nomina di P. Ciro BIONDI, *del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME)*, a Segretario nazionale della Pontificia Unione del clero, dei religiosi e delle religiose delle Pontificie Opere Missionarie.

Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2007

*Le Giornate mondiali sono riportate **in neretto**; le Giornate nazionali in corsivo*

GENNAIO

- 1° gennaio: **40ª Giornata della pace**
- 6 gennaio: **Giornata dell'infanzia missionaria**
- 14 gennaio: **94ª Giornata del migrante e del rifugiato**
- 14 gennaio: *93ª Giornata per le migrazioni (colletta obbligatoria)*
- 17 gennaio: *18ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*
- 18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
- 28 gennaio: **54ª Giornata dei malati di lebbra**

FEBBRAIO

- 2 febbraio **11ª Giornata della vita consacrata**
- 4 febbraio: *29ª Giornata per la vita*
- 11 febbraio: **15ª Giornata del malato**

MARZO

- 24 marzo: *15ª Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri*

APRILE

- 1° aprile: **22ª Giornata della gioventù**
- 6 aprile: Venerdì santo (o altro giorno determinato dal Vescovo diocesano)
Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)
- 22 aprile: *83ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)*
- 29 aprile: **44ª Giornata di preghiera per le vocazioni**

MAGGIO

- 6 maggio: *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
- 20 maggio: **41^a Giornata per le comunicazioni sociali**

GIUGNO

- 15 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di santificazione sacerdotale
- 24 giugno: **Giornata per la carità del Papa** (colletta obbligatoria)

SETTEMBRE

- 1° settembre: *1^a Giornata per la salvaguardia del creato*

OTTOBRE

- 21 ottobre: **Giornata missionaria** (colletta obbligatoria)

NOVEMBRE

- 1° novembre: **Giornata della santificazione universale**
- 11 novembre: *Giornata del ringraziamento*
- 21 novembre: **Giornata delle claustrali**
- 25 novembre: *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero*

* Domenica variabile: *Giornata del quotidiano cattolico*

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Giugno 2006